

La svolta

Siglata l'intesa: meno tasse sugli straordinari

Napoli, aliquota al 10%
Firmato il patto tra sindacati
e Unione degli industriali

Antonio Vastarelli

Premi di produttività, straordinari, lavoro notturno e supplementare, turni, festivi e domenicali saranno tassati, anche per i lavoratori privati della provincia di Napoli, con l'aliquota sostitutiva del 10% in seguito all'accordo territoriale di secondo livello siglato ieri dalle diramazioni napoletane di Cgil, Cisl, Uil e da Confindustria. L'intesa, che recepisce quella quadro nazionale firmata a inizio marzo da sindacati e imprese (in attuazione della circolare numero 3 del ministero del Lavoro), lega la detassazione di queste parti aggiuntive di salario a «incrementi di produttività, qualità, redditività, innovazione ed efficienza organizzativa» che determinino miglioramenti nell'andamento economico dell'impresa o ne innalzino la competitività.

Si tratta di un accordo che, spiega il presidente dell'Unione industriali di Napoli, Paolo Graziano, «interessa soprattutto le piccole imprese» che non hanno una contrattazione aziendale (la quale, dove presente, prevale comunque su quella territoriale che ha l'obiettivo di rendere l'applicazione della detassazione omogenea su tutto il territorio).

Ad approfittare dell'aliquota del 10% (che comporterà buste paga più corpose ma anche minori costi per le aziende), «saranno soprattutto quelle imprese che lavorano con

turni, in particolare notturni, presenti in prevalenza nei settori sanità, trasporti, servizi e, in alcuni casi, in edilizia», prevede il segretario generale della Cisl Napoli, Giampiero Tipaldi. Più difficile, aggiunge la leader della Uil Anna Rea, che l'intesa si applichi per gli straordinari. Visto il momento di crisi, afferma, «dovremo cercare con il lanternino le aziende che aumentano la produzione». L'importante, secondo il segretario generale della Cgil di Napoli, Giuseppe Errico, «è che l'accordo non resti sulla carta, ma che sia anche un punto di partenza per ritrovare l'unità sindacale». Il senso dell'intesa nazionale siglata unitariamente da Cgil, Cisl e Uil, al di là del merito, era infatti quello di ritrovare un'unità operativa tra i tre sindacati proprio sul tema della contrattazione, dopo un lungo periodo di accordi separati che hanno portato a divisioni non ancora sanate (come dimostra lo sciopero generale proclamato dalla sola Cgil per il 6 maggio).

Un buon segno arriva, però, proprio dall'incontro di ieri tra i sindacati e il nuovo presidente degli industriali Graziano, che ha portato anche alla condivisione del metodo da seguire nei rapporti tra le parti sociali per il rilancio economico-sociale della città e dell'intera provincia.

Dopo anni di patti scritti, e mai realizzati, si punta ad individuare unitariamente pochi interventi concreti sui quali stimolare i politici (tra i tanti capitoli aperti: Fincantieri e Napoli Est). «Non ci interessa il colore politico del prossimo sindaco», afferma Tipaldi, ma, aggiunge Rea, «difendere il lavoro e l'indu-



stria così come quelle risorse europee che, se non spese, andranno perse». «La centralità è produrre», spiega Errico, ribadendo la piena disponibilità della Cgil a chiudere accordi con imprenditori che vogliono investire per creare sviluppo e posti di lavoro per i giovani. Per Graziano «bisogna partire dalla difesa di quello che già c'è sul territorio, a cominciare dalle grandi competenze che abbiamo, ad esempio, nel campo dei trasporti». E poi: sostenere le aziende in crisi «con vestiti su misura per tirarle fuori dalle difficoltà» e dandogli «strumenti per diventare competitive».

I commenti
Graziano:
l'accordo
ridà fiato
all'impresa
Rea (Uil):
Un segnale
per la città

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intesa sulla produttività, la normativa



IL PATTO

L'intesa si basa su quanto esposto nella circolare 3/2011 dell'Agenzia delle Entrate: è possibile sottoscrivere accordi territoriali sulla retribuzione incentivata



I BENEFICI

Prestazioni e somme erogate nel 2011, successivamente alla data di sottoscrizione dell'intesa



LA SEMPLIFICAZIONE

Le imprese sono sollevate dal provare l'incremento produttivo per poter applicare il beneficio: "Gli importi sono assoggettabili alla imposta sostitutiva anche sul solo presupposto che essi siano stati corrisposti in attuazione di accordi o contratti collettivi territoriali"



L'INTESA

Dovrà essere firmato dalle associazioni che hanno siglato l'accordo nazionale, in tutte le province e in tutti i territori, per la piena attuazione da parte delle imprese

06/11/2011

